

QUESTO MESE: **MATTONI SU MATTONI**
CRESCE
L'OCCUPAZIONE

COSTRUIRE E PREVENIRE,
UN BINOMIO
VIRTUOSO

INTONACO E PITTURA,
PIU' RISCHIO
DI TRAUMI DA SFORZO

Tabelle e grafici a cura di Pier Giorgio Ciganotto

Editore INAIL - Sede in Roma, P.le G. Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1 - Dir. Resp. Alberigo Ricciotti
Segretaria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872256 - Fax 06/51957270
Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano
Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

MAGGIO 2002

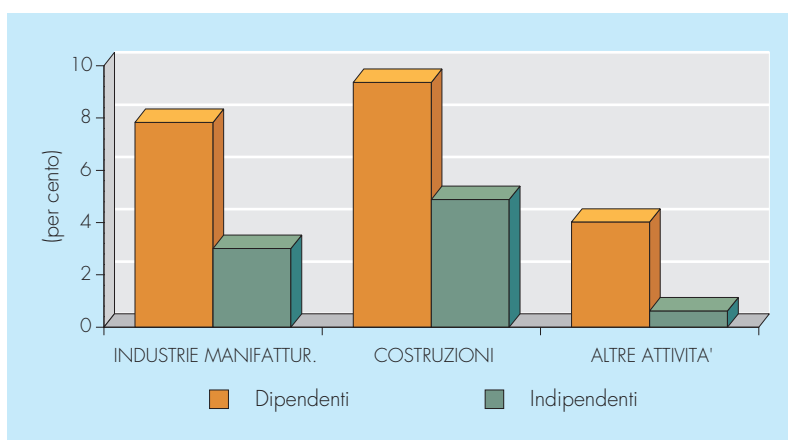
NUMERO 5

MATTONI SU MATTONI CRESCE L'OCCUPAZIONE

Di origine centro-meridionale, dipendente a tempo pieno o part-time, di età superiore ai 25 anni, addetto prevalentemente a un'attività commerciale o edilizia. Potrebbe essere questo l'identikit del nuovo occupato, secondo le indicazioni della rilevazione trimestrale ISTAT di gennaio 2002; rilevazione che segnala un aumento dell'1,7% degli occupati nel complesso e del 3% nel comparto edile.

Un comparto, quello dell'edilizia, che nel 2001, ha dimostrato ancora una grande capacità di assorbire manodopera: con un incremento del 5,5% ha contribuito più degli altri rami di attività alla crescita occupazionale (+3,2% nei Servizi, +1,2% nel Commercio).

All'aumento degli occupati si contrappone una discreta diminuzione della frequenza di infortunio che nel 2001, rispetto all'anno



TAV. 1: FREQUENZE DI INFORTUNIO PER ATTIVITÀ ECONOMICA - ANNO 2001

precedente, è scesa dall'8,2 al 7,6 per cento, restando comunque la più elevata nel panorama produttivo italiano. L'indice di frequenza, inoltre, sfiora il picco del 9,6% per i lavoratori dipendenti, quasi il doppio di quella registrata fra gli autonomi.

In valore assoluto, gli infortuni in edilizia nel 2001 sfiorano le 130mila unità, accaduti per il 75% a lavoratori dipendenti, con una flessione complessiva del 2,3% rispetto all'anno precedente.

Alessandro Salvati

OCCUPATI, INFORTUNI DENUNCIATI E FREQUENZE DI INFORTUNIO - ANNO 2001

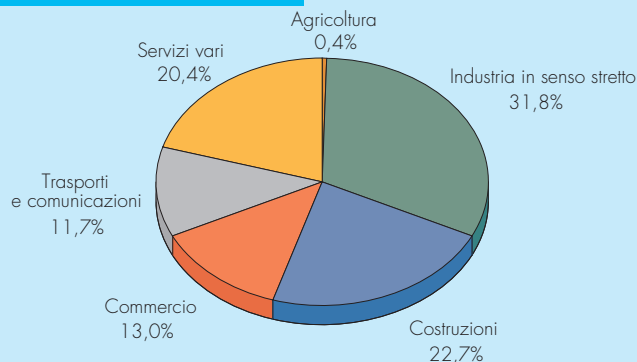
TIPO LAVORATORE	INDUSTRIE MANIFATTUR.	COSTRUZIONI	ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
INFORTUNI DENUNC.				
Dipendenti	334.627	97.308	391.810	823.745
Indipendenti	25.917	32.559	23.742	82.218
TOTALE	360.544	129.867	415.552	905.963
OCCUPATI (a)				
Dipendenti	4.271.000	1.040.000	9.742.000	15.053.000
Indipendenti	862.000	667.000	3.806.000	5.335.000
TOTALE	5.133.000	1.707.000	13.548.000	20.388.000
FREQUENZE DI INFORTUNIO (%)				
Dipendenti	7,83	9,36	4,02	5,47
Indipendenti	3,01	4,88	0,62	1,54
TOTALE	7,02	7,61	3,07	4,44

(a) Fonte ISTAT.

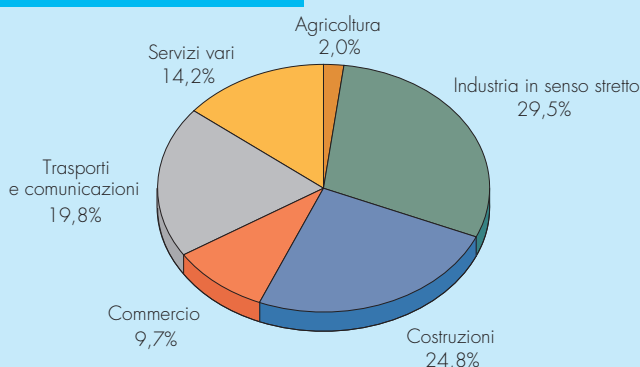
Costruzioni edili, idrauliche, stradali: tipologie diverse per un settore che presenta nel complesso il più elevato indice di incidenza infortunistica, con oltre 100mila denunce in continua crescita nel corso degli anni. Solo nel 2001 si registra una apprezzabile flessione, nonostante il notevole incremento dell'occupazione. Oltre la metà degli infortuni (53%) riguarda il comparto delle costruzioni edili, seguito da quello della installazione, manutenzione e rimozione di impianti (29%), con le classi di età giovanili, fra i 26 e i 35 anni, che costituiscono il 30% del totale dei casi. Per le lavoratrici, poco presenti nel settore, si rilevano solo eventi sporadici e per fasce di età più giovani. Ristrutturazioni e lavori di manutenzione sembrano confermarsi come tipicamente estivi e hanno nel bimestre giugno-luglio la frequenza infortunistica più accentuata.

L'analisi delle conseguenze indica, in media, 3 decessi ogni 1000 infortuni che si addensano nelle età più elevate (51-55 anni). Il 7% dei casi ha dato luogo a postumi permanenti, con una perdita di capacità lavorativa pari al 12% (prima del riconoscimento del danno biologico). L'inabilità temporanea, per gli infortuni senza postumi, è in media di 19 giorni lavorativi.

SOLO ASSEGNO FUNERARIO



RENDITA E ASSEGNO



TAV. 2: CASI DI INFORTUNIO MORTALI INDENNIZZATI PER RAMO DI ATTIVITA' ECONOMIA E TIPO DI INDENNIZZO - ANNO EVENTO 2000

Nel 2000 il 78,5% degli infortuni mortali nel settore delle costruzioni ha dato luogo alla liquidazione di una rendita ai superstiti, mentre il rimanente 21,5% è stato indennizzato con un assegno funerario, non avendo familiari con diritto a rendita.

I dati confermano la forte inciden-

za di postumi permanenti negli infortuni provocati dall'utilizzo di scale e ponteggi e di decessi causati dalle autovetture. Nei casi mortali la sede della lesione che prevale è il cranio, ma è sempre la mano la parte più colpita, per ferite, contusioni e fratture.

Liana Veronico

CASI DI INFORTUNIO MORTALI INDENNIZZATI PER RAMO DI ATTIVITA' ECONOMIA E TIPO DI INDENNIZZO (a) - ANNI EVENTO 1998 - 2000

ATTIVITÀ ECONOMICA	Solo Assegno funerario	1998 Rendita e assegno	Totale	Solo Assegno funerario	1999 Rendita e assegno	Totale	Solo Assegno funerario	2000 Rendita e assegno	Totale	Casi di rendita/Totale%
AGRICOLTURA	5	11	16	4	13	17	1	15	16	93,75
Energia, acqua e gas	-	5	5	-	6	6	-	7	7	100,00
Estrattive	4	16	20	2	6	8	1	10	11	90,91
Metalmeccaniche	20	50	70	16	70	86	18	60	78	76,92
Altre manifatturiere	63	198	261	39	168	207	54	149	203	73,40
Costruzioni	43	252	295	36	245	281	52	190	242	78,51
INDUSTRIA	130	521	651	93	495	588	125	416	541	76,89
Commercio	36	95	131	25	91	116	30	74	104	71,15
Trasporti e comunicazioni	34	147	181	35	148	183	27	152	179	84,92
Servizi vari	30	133	163	30	123	153	47	109	156	69,87
ALTRE ATTIVITA'	100	375	475	90	362	452	104	335	439	76,31
TOTALE	235	907	1.142	187	870	1.057	230	766	996	76,91
Indeterminate	3	20	23	2	18	20	5	41	46	89,13
TOTALE GENERALE	238	927	1.165	189	888	1.077	235	807	1.042	77,45

(a) Situazione al 30 aprile 2002.

INTONACO E PITTURA, PIU' RISCHIO DI TRAUMI DA SFORZO

**APPUNTI
PROFESSIONALI**

Le malattie a carico dell'apparato osteo-articolare e muscolo-scheletrico sono sempre più diffuse in Italia e in Europa. Su queste tecnopatie, in particolare sui traumi da sforzi ripetuti in edilizia, l'Istituto ha svolto uno studio specifico, con il patrocinio del Ministero del Lavoro.

La ricerca, conclusasi a febbraio 2002, ha interessato circa 100 lavoratori, in una ventina di cantieri di Roma, Napoli e Modena, ripartiti su cinque figure professionali caratteristiche dell'edilizia: carpentiere, ferraiolo, muratore, tinteggiatore e intonacatore. L'osservazione diretta in cantiere, concentrata sui distretti superiori, mano-polso, gomito e spalla, è stata integrata da videoregistrazioni che hanno permesso l'analisi biometrica e temporale molto precisa del gesto lavorativo, utile per fissare i parametri per il calcolo dell'indice di rischio.

Si sono applicati due protocolli di calcolo: RULA (Rapid Upper Limb Assessment) che analizza prevalentemente la postura assunta durante l'attività lavorativa ed OCRA (OCcupational Repetitive Actions Index) che tiene conto anche della durata dei cicli e della frequenza d'azione. Gli indici di rischio, nei due protocolli, sono organizzati per fasce di gravità.

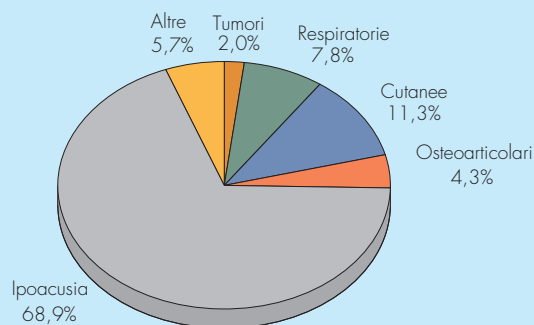
I risultati della ricerca hanno confermato che le mansioni più

esposte sono quelle del tinteggiatore e dell'intonacatore, che si caratterizzano per le elevate frequenze d'azione, le posture incongrue e lo sforzo applicato, spesso considerevole. A un livello di rischio medio si collocano ferraioli e carpentieri, anch'essi impegnati in attività con frequenze d'azione notevoli, ma

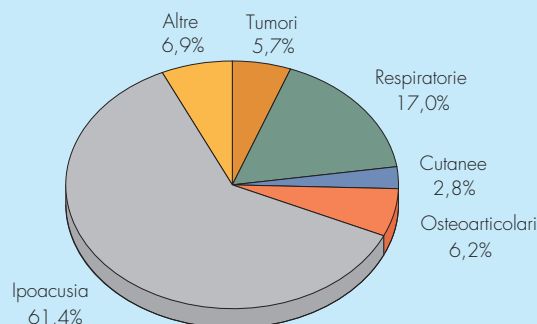
con minore sforzo applicato e pause più prolungate. I muratori, almeno per questo tipo di rischio, rientrano nella fascia con indici di rischio più bassa, con bassa frequenza d'azione, sforzo modesto (eccetto il caso della posa elementi), e pause più frequenti e prolungate.

(Donato Lancellotti)

COSTRUZIONI



INDUSTRIA IN SENSO STRETTO



TAV. 3: CASI DI MALATTIE PROFESSIONALI LIQUIDATI IN RENDITA - ANNI EVENTO 1997 - 2001

CASI DI MALATTIE PROFESSIONALI LIQUIDATI IN RENDITA (a) - ANNI EVENTO 1997 - 2001

TIPO DI MALATTIA	Agricoltura	Energia acqua e gas	Estrattive	Ind. Metalmeccaniche	Altre Ind. Manifattur.	Costruzioni	Commercio	Trasporti Comunicaz.	Altri servizi	Indeterm.	TOTALE
Tumori	-	9	-	164	97	30	28	50	41	560	979
Organi di senso	7	-	4	42	44	20	4	8	27	27	183
Circolatorie	9	1	12	47	45	31	11	3	20	31	210
Respiratorie	176	8	47	434	315	120	81	39	87	853	2.160
Cutanee	22	-	-	62	72	173	43	5	123	30	530
Osteoarticolari	23	4	12	119	161	66	19	38	46	67	555
Traumi e accidenti	-	-	-	1	2	1	1	-	21	7	33
Ipoacusia	321	37	136	1.737	995	1.059	239	88	206	647	5.465
Altre	21	2	3	51	74	36	21	17	42	389	656
TOTALE	579	61	214	2.657	1.805	1.536	447	248	613	2.611	10.771

(a) Al 30 aprile 2002.

INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI (1)

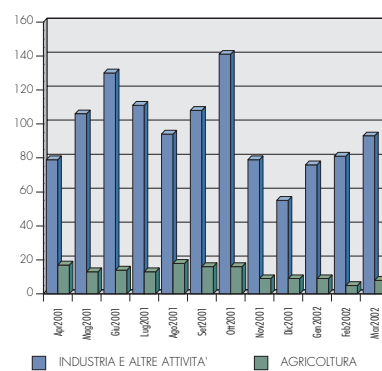
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Marzo 2001	83.301	7.157	90.458	8,59	2.961	83	3.044
Marzo 2002	83.171	6.256	89.427	7,52	2.615	86	2.701
Variazione %	-0,16	-12,59	-1,14	-	-11,69	3,61	-11,27
Apr.2000 - Mar.2001	918.740	84.078	1.002.818	9,15	25.727	879	26.606
Apr.2001 - Mar.2002	913.760	76.519	990.279	8,31	25.065	847	25.912
Variazione %	-0,54	-8,99	-1,25	-	-2,57	-3,64	-2,61

(1) Dati stimati.

CASI MORTALI PER INFORTUNIO (3)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Marzo 2001	101	9	110
Marzo 2002	93	8	101
Variazione %	-7,92	-11,11	-8,18
Apr.2000 - Mar.2001	1.158	140	1.298
Apr.2001 - Mar.2002	1.153	147	1.300
Variazione %	-0,43	5,0	0,15

(3) Per data dell'infotunio.



TAV. 4: CASI MORTALI PER DATA EVENTO PERVENUTI A TUTTO APRILE 2002

LA PRODUZIONE INAIL

RENDITE AD INABILI COSTITUITE (4)

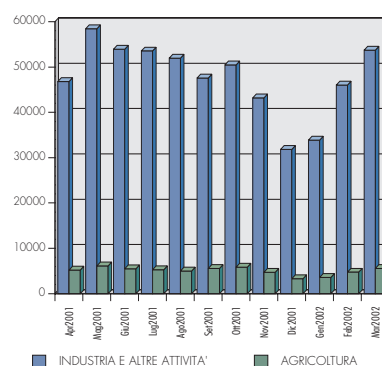
PERIODI	INFORTUNI				MALATTIE PROFESSIONALI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE	% Agric. su TOTALE	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Marzo 2001	1.503	204	1.707	14	552	25	577
Marzo 2002	599	77	676	13	332	15	347
Variazione % (a)	-	-	-	-	-	-	-
Apr.2000 - Mar. 2001	22.659	4.355	27.014	19	4.844	282	5.126
Apr.2001 - Mar. 2002	7.218	1.010	8.228	14	3.217	153	3.370
Variazione % (a)	-	-	-	-	-	-	-

(4) Per data di costituzione. (a) Non significativa perchè sono esclusi i casi di grado <16, avvenuti dal 25 luglio 2000, liquidati in capitale.

CASI DI INFORTUNIO INDENNIZZATI CON INABILITÀ TEMPORANEA (5)

PERIODI	INFORTUNI		
	Industria e altre attività	Agricoltura	TOTALE
Marzo 2001	55.733	6.071	61.804
Marzo 2002	53.709	5.568	59.277
Variazione %	-3,63	-8,29	-4,09
Apr.2000 - Mar.2001	587.340	66.989	654.329
Apr.2001 - Mar.2002	571.448	60.443	631.891
Variazione %	-2,71	-9,77	-3,43

(5) Per data definizione.



TAV. 5: CASI INDENNIZZATI PER DATA DI DEFINIZIONE